



Tanti e diversi, oppure quasi uguali,
dipende dalla luce, o dal tuo modo
di fermarti a guardare, da che minima
distanza vuole coglierci il tuo sguardo.

Più disperati o no, di quanto avrebbero
creduto, lungo i secoli trascorsi,
generazioni consumate. Stanchi
del cielo e della terra oppure presi,

presi ancora a scommettere sul tempo
caldo e opaco che giunge, sul destino
che attende oltre la nebbia. Conta ancora

il colore che hai, conta se credi
nell'oltre, e quale, o no. Tanti e diversi
dentro al giorno e alla notte, all'infinito.

Da **I COLORI DELL'OMBRA** Polistampa, Firenze 2009